



## Batteriuria asintomatica in donne giovani sessualmente attive

---

**Data** 30 ottobre 2000  
**Categoria** urologia

---

**Premesse.** La batteriuria asintomatica è comune nelle donne giovani, ma poco si conosce riguardo la patogenesi, storia naturale, fattori di rischio e associazione temporale con l'infezione sintomatica delle vie urinarie.

**Metodi.** Sono state studiate in modo prospettico 796 donne sessualmente attive, non gravide, di età compresa tra i 18 e i 40 anni, per un periodo di sei mesi ricercando la presenza di batteriuria asintomatica (definita come almeno 10<sup>5</sup> colonie di patogeni delle vie urinarie per millilitro). Le donne erano pazienti di un centro sanitario per studenti universitari oppure di un'organizzazione per il mantenimento della salute (Health Maintenance Organization = HMO). Sono state eseguite periodiche urinocolture, è stato tenuto un diario giornaliero e sono state fatte regolarmente interviste mediante una scheda prestabilita. I ceppi di *Escherichia coli* sono stati testati per l'emolisina, il genotipo papG e il tipo di RNA ribosomiale.

**Risultati.** La prevalenza di batteriuria asintomatica (cioè la proporzione di urinocolture con batteriuria in donne asintomatiche) è stata del 5% (IC 95% = 4-6%) nel gruppo delle studentesse universitarie e del 6% nelle donne del gruppo HMO. La batteriuria asintomatica persistente con lo stesso ceppo di *E. coli* è stata rara. Un'infezione sintomatica delle vie urinarie si è sviluppata nel giro di una settimana nell'8% dei casi in cui l'urinocoltura dimostrava una batteriuria asintomatica, in confronto all'1% dei casi in cui questa non veniva riscontrata ( $P < 0.001$ ). La batteriuria asintomatica era associata con gli stessi fattori di rischio dell'infezione sintomatica, in particolare l'uso di diaframma più spermicida e i rapporti sessuali.

**Conclusioni.** La batteriuria asintomatica nelle donne giovani è comune, ma raramente persiste. Essa è un fattore fortemente predittivo di successiva infezione sintomatica delle vie urinarie.

New England Journal of Medicine, 5 ottobre 2000